



Unioncamere  
Veneto

## GIUNTA

sede - 19 ottobre 2017 - ore 12.00

### VERBALE 7/17

Comunicazioni del Presidente

a) convegno "Impresa in un giorno" - Fiera di Vicenza 11.10.2017

Comunicazioni del Segretario Generale

a) Corso di Euroformazione

b) Convenzione tra Unioncamere del Veneto e Regione Veneto per l'attuazione di un programma di informazione e assistenza alle imprese operanti nei distretti industriali o riunite nelle aggregazioni di imprese o nelle reti innovative regionali

53) Approvazione verbale della riunione del 29.09.2017

54) Unioncamere del Veneto: aggiornamento proposta di riforma

55) Predisposizione bozza bilancio preventivo 2018, budget economico triennale, linee strategiche 2018/2020 e programma attività 2018

56) Veneto Promozione S.cons.p.a.

57) Designazione componenti Collegio Revisori dei Conti 2017-2020

58) Piano triennale di prevenzione della corruzione, per la trasparenza e l'integrità - triennio 2018-2020



Sono presenti i Consiglieri:

Sergio Gelain	Vice Presidente CCIAA di Padova con delega
Mario Pozza	Presidente CCIAA di Treviso Belluno
Giuseppe Fedalto	Presidente CCIAA di Venezia Rovigo - Delta Lagunare
Giuseppe Riello	Presidente CCIAA di Verona
Paolo Mariani	Presidente CCIAA di Vicenza

Partecipano:

Gian Angelo Bellati	Segretario Generale Unioncamere del Veneto
Valentina Montesarchio	Vice Segretario Generale Unioncamere del Veneto
Luca Giroto	Presidente Collegio Revisori dei Conti
Leonello Badoer	Revisore dei Conti

Assistono:

Romano Tiozzo	Segretario Generale CCIAA Treviso Belluno
Roberto Crosta	Segretario Generale CCIAA Venezia Rovigo - DL
Elisabetta Boscolo Mezzopan	Segretario Generale CCIAA Vicenza
Cesare Veneri	Segretario Generale CCIAA Verona

La Giunta è presieduta da Giuseppe Fedalto, Presidente della Camera di Commercio di Venezia Rovigo Delta Lagunare e dell'Unioncamere del Veneto; le funzioni di segreteria sono svolte dal dr. Gian Angelo Bellati, Segretario Generale di Unioncamere del Veneto, coadiuvato dalla dr.ssa Valentina Montesarchio. Constatato il numero legale degli intervenuti, il Presidente dichiara aperta la seduta con inizio alle ore 12.40 e passa all'esame dei punti all'ordine del giorno.



*omissis*

## **58) PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ - TRIENNIO 2018-2020**

Il Presidente evidenzia che l'argomento è noto ai colleghi e ricorda che con la legge n. 190/2012 (c.d. "Legge Severino") e con i due successivi decreti legislativi n.ri 33 e 39 del 2013 le Pubbliche amministrazioni si sono dotate di un apparato normativo teso a garantire un più alto livello di integrità attraverso strumenti di prevenzione e contrasto alla corruzione e all'illegalità, primo fra tutti un ricorso all'accessibilità totale alle informazioni mediante la trasparenza.

Elemento centrale dell'approccio scelto dal legislatore è la nuova nozione di "rischio" presente all'art. 1 della Legge 190/2012, inteso ora come possibilità che in precisi ambiti organizzativo/gestionali possano verificarsi comportamenti corruttivi.

L'impatto di queste disposizioni legislative sugli enti di diritto privato in vario modo collegati alle pubbliche amministrazioni non è stato immediatamente chiaro.

A questo proposito, va ricordato che, a superamento dei molti dubbi interpretativi che la normativa nazionale aveva inizialmente suscitato, è intervenuto un importante chiarimento dell'ANAC, che con la Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015, ha integrato e sostituito, laddove incompatibili, i contenuti del PNA, offrendo delle "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".

Tale intervento ha consentito di chiarire la definizione della categoria degli "enti di diritto privato in controllo pubblico", entro la quale può senz'altro ricondursi la realtà di UCV, nonché i rispettivi obblighi a cui sono assoggettati i soggetti che vi rientrano.

In particolare, la Determinazione summenzionata sembrerebbe individuare come modalità preferenziale di attuazione della normativa in questione l'adozione di un modello organizzativo ai sensi del d.lgs. n. 231/01, da integrare con le misure organizzative e di gestione per la prevenzione della corruzione ex l. n. 190/2012.

Tuttavia, la Determinazione dell'ANAC prevede anche che nelle ipotesi residuali, dove manchi il modello di organizzazione e gestione ex d.lgs n. 231/01, gli enti sono comunque tenuti ad adottare misure organizzative di prevenzione della corruzione in coerenza con le finalità della legge n. 190/2012.



Più di recente, il Legislatore è nuovamente intervenuto in materia approvando il c.d. Decreto Madia (d.lgs 97/2016, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", che ha definitivamente chiarito l'ambito di applicazione delle norme summenzionate, togliendo ogni dubbio circa l'applicabilità delle relative disposizioni anche ad UCV.

A ciò ha fatto seguito, altresì, l'approvazione della Delibera dell'Anac n. 831 del 3 agosto 2016, di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016, che in riferimento ai soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 2, del d.lgs. 33/2013, ha ribadito che nei casi in non si applichi il d.lgs. 231/2001, o qualora tali soggetti ritengano di non fare ricorso al modello di organizzazione e gestione ivi previsto, al fine di assicurare lo scopo della norma e in una logica di semplificazione e non aggravamento, gli stessi adottano un PTPC ai sensi della l. 190/2012 e s.m.i..

Va evidenziato che, all'interno del sistema camerale, Unioncamere nazionale ha supportato le CCIAA nella redazione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione (PTPC) mediante l'elaborazione di apposite Linee Guida nel gennaio 2014 e nel gennaio 2015.

A ciò ha fatto seguito, inoltre, la predisposizione di apposite linee guida per l'adozione dei PTPC da parte delle società partecipate dei soggetti del sistema camerale, nel novembre 2015.

Nonostante fosse stata anticipata una analoga iniziativa anche in favore delle Unioni regionali, non è seguito alcun impulso in tal senso, perciò le singole realtà si sono mosse autonomamente.

Tenuto conto di tutti gli approfondimenti e dei chiarimenti forniti, con il presente documento (PTPCT), anche UCV intende dare seguito all'obbligo di dotarsi di una strumentazione idonea a prevenire e contrastare il rischio di corruzione all'interno dell'ente.

A tale fine, il sistema previsto nel PTPCT deve garantire che le predette strategie di prevenzione si sviluppino e si modifichino a seconda delle esigenze, in modo da mettere a punto degli strumenti di prevenzione mirati e sempre più incisivi ed efficaci. In questa logica, l'adozione del PTPCT non si configura come un'attività una tantum, bensì come un processo ciclico e dinamico in cui le strategie e gli strumenti



vengono via via affinati, modificati o sostituiti in relazione alle risultanze riscontrate dalla loro applicazione.

Inoltre, l'adozione del PTPCT tiene conto dell'esigenza di uno sviluppo graduale e progressivo del sistema di prevenzione, nella consapevolezza che il successo degli interventi dipende in larga misura dal consenso sulle strategie di prevenzione, dalla loro accettazione e dalla concreta promozione delle stesse da parte di tutti gli attori coinvolti.

Per quanto riguarda il concetto di corruzione preso a riferimento nel presente documento, esso deve intendersi in un'accezione ampia. È, infatti, comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività dell'ente, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Il PTPCT si configura, dunque, come un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici esistenti nell'ente, delle misure da implementare per la prevenzione della corruzione, dei soggetti coinvolti nell'applicazione di ciascuna misura e delle tempistiche di attuazione: non è, dunque, un documento di studio o di indagine, ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete, da realizzare con certezza e da monitorare quanto ad effettiva applicazione ed efficacia preventiva della corruzione.

Il Piano, come documento dinamico, è aggiornato annualmente, secondo una logica di programmazione scorrevole, tenendo conto dei nuovi obiettivi strategici posti dagli organi di vertice, delle modifiche normative e delle indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e da Unioncamere.

Al termine della esposizione, non essendovi osservazioni, il Presidente propone l'approvazione del PTPCT per il triennio 2018 – 2020 e

la Giunta

UDITA la relazione sopra esposta;

VISTA la legge n. 580/93 e s.m.i.;

VISTO il D.lgs. n. 175/2016 e s.m.i.;

VISTO lo Statuto di Unioncamere del Veneto;

ESAMINATO il PTCPT 2018 – 2020 presentato

all'unanimità delibera

di approvare il PTPCT per il triennio 2018 – 2020 nel testo allegato al presente provvedimento con il **n. 58**, dando mandato al Segretario Generale di provvedere ai conseguenti adempimenti.



*omissis*

IL SEGRETARIO  
F.to dr. Gian Angelo Bellati

IL PRESIDENTE  
F.to Giuseppe Fedalto

---

Per copia conforme

Venezia, 30 novembre 2017



IL SEGRETARIO GENERALE  
dr. Gian Angelo Bellati

